



La nascita del trucco

In ogni epoca e in qualsiasi parte del mondo, ciascun popolo ha escogitato degli accorgimenti **per far risaltare il proprio viso e il proprio corpo**, per fini religiosi, culturali o semplicemente estetici.

Nell'antico Egitto i trucchi erano considerati "fluidi divini" e pertanto entravano a far parte del corredo funerario delle loro tombe monumentali. Questa usanza ci ha consentito di rinvenire in perfetta conservazione, dentro cofanetti sigillati, alcuni degli elementi che utilizzavano per dipingersi il volto: polveri compatte verdi, rosse, bianche e blu, bastoncini di Kohl nero e persino creme e pomate. In India c'è ancora oggi l'usanza di colorare viso, mani e piedi con l'henné per assicurarsi la benevolenza degli dei, poiché presso questi popoli la cura del corpo è considerata espressione d'elevazione spirituale.

Nell'antica Cina, invece, utilizzavano l'inchiostro di china a bastoncini per allungare la linea degli occhi, la farina di riso come cipria e i bastoncini di carminio per dare colore alle labbra. Le donne greche ricorrevano alla biacca di colore bianco per coprire il volto, al rosso del minio da applicare sulle guance e alla polvere nera di antimonio da passare su ciglia e sopracciglia. Le donne romane, invece, tingevano le labbra con polvere di ocra, imbiancavano le braccia con il gesso e annerivano il contorno occhi con della fuliggine; utilizzavano anche molte creme a base di miele e cera d'api. Si narra che Poppea, moglie di Nerone, amasse fare il bagno nel latte d'asina e facesse uso di maschere di bellezza composte da latte d'asina, farina di segale e foglie triturate.

Il trucco come industria

Con l'avvento del Cristianesimo l'arte cosmetica cadde in declino, fino a rifiorire nel Rinascimento, prima in Italia e poco dopo in Francia e Inghilterra.

Tra 1600 e 1700 le donne facevano uso di rossetto e cipria bianca (fatta con farina di riso) e si facevano applicare o disegnare dei nei, ritenuti estremamente eleganti e segno di distinzione.

Baudelaire, a metà dell'Ottocento scrisse che *"la donna in un certo qual modo compie una specie di dovere industriandosi di apparire magica e soprannaturale; bisogna che stupisca, che affascini; idolo, ella deve adorarsi per essere adorata"*.

Nel 1900 in Europa furono fondate le prime industrie cosmetiche, nomi ancora oggi famosi, L'Oreal, Helena Rubinstein, Max Factor, che riuscirono a imporsi grazie ai volti truccati delle attrici ammirate al cinema e poi in televisione.

Oggi la cosmetica moderna offre una vastissima gamma di prodotti, tra cui scegliere, costantemente in evoluzione: in ogni occasione un trucco adeguato **fa sentire la donna più sicura di sé** e ne mette in risalto le caratteristiche migliori.

